

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

9^a COMMISSIONE

(Industria, Commercio interno ed estero, Turismo)

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1965

(19^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente **BUSI**

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

« Disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi » (895) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE	Pag. 232, 233
BANFI	233
BERNARDINETTI, <i>relatore</i>	232
OLIVA, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio</i>	232, 233

« Estensione all'Ente autonomo Fiera del Levante - Campionaria internazionale - degli incentivi e delle agevolazioni creditizie per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno » (936) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE	227, 230, 232
BERNARDINETTI	230
BONAFINI	230
GIUNTOLI Graziuccia, <i>relatore</i> 229, 230, 231, 232	
OLIVA, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio</i>	231
TRABUCCHI	230, 231

La seduta è aperta alle ore 10,40.

Sono presenti i senatori: Banfi, Berlanda, Bernardinetti, Bonafini, Bussi, D'Angelosante, Forma, Francavilla, Giuntoli Graziuccia, Merloni, Molinari, Mongelli, Secci, Trabucchi, Vecellio e Zannini

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Moro e Perugini sono sostituiti, rispettivamente, dai senatori Zenti e Tiberi.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio Oliva.

MONGELLI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e rinvio del disegno di legge: « Estensione all'Ente autonomo Fiera del Levante — Campionaria internazionale — degli incentivi e delle agevolazioni creditizie per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno » (936)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Estensione all'Ente autonomo Fiera del

Levante — Campionaria internazionale — degli incentivi e delle agevolazioni creditizie per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno ».

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

Gli incentivi e le agevolazioni creditizie per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno si applicano anche all'Ente autonomo « Fiera del Levante — Campionaria Internazionale — di Bari ».

Comunico che sul disegno di legge in esame la Giunta consultiva per il Mezzogiorno ha espresso il seguente parere:

« La Giunta consultiva per il Mezzogiorno, esaminato il disegno di legge n. 936, osserva quanto segue:

Il decreto legislativo n. 702 del 7 maggio 1948, estendeva all'Ente autonomo Fiera del Levante le agevolazioni previste dai decreti legislativi 14 dicembre 1947, n. 1598, e 5 marzo 1948, n. 121, in favore delle industrie operanti nel Mezzogiorno.

Il decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598, " Disposizioni per l'industrializzazione dell'Italia meridionale ed insulare " sanciva, fra le altre provvidenze, le seguenti:

Art. 2. — I — Esenzione dal pagamento dei dazi doganali e dal diritto di licenza per i materiali, per le macchine e per tutto quello che occorreva per il primo impianto di stabilimenti industriali e per ampliamento, per trasformazione, per ricostruzione di quelli già esistenti nei territori, indicati nell'articolo 1: Abruzzi e Molise, Campania, Lucania, Puglie, Calabria, Sicilia, Sardegna;

II — Riduzione a metà dell'imposta sull'entrata per i materiali e per le macchine, necessari per la costruzione e la funzionalità di dette industrie.

Art. 3. — Esenzione dall'imposta di ricchezza mobile sui redditi industriali per

nuovi stabilimenti e per quelli già esistenti, ampliati e trasformati, per la durata di dieci annualità.

Art. 4. — Dichiarazione di pubblica utilità per le opere necessarie per l'attuazione delle iniziative industriali, menzionate nell'articolo 2.

Art. 5. — Tassa fissa in lire 200 per imposte di registro e di trascrizione per il primo trasferimento di proprietà dei terreni e dei fabbricati, occorrenti per l'attuazione delle iniziative previste nell'articolo 2.

Il decreto legislativo 5 marzo 1948, n. 121, " Provvedimenti a favore di varie regioni dell'Italia meridionale e delle isole " prevedeva:

1) esecuzione di opere pubbliche straordinarie a pagamento non differito (opere stradali, marittime, acquedotti, opere igienico-sanitarie, costruzione e completamento di edifici scolastici, opere di consolidamento di abitati, concessione del concorso statale per la costruzione di case popolari);

2) esecuzione di opere pubbliche di bonifica, comprese quelle di irrigazione e di sistemazione idraulico-forestale, di miglioramento fondiario e di ripristino della efficienza produttiva delle aziende agricole, eccetera (articolo 7 - titolo II);

3) esecuzione di opere ferroviarie a totale carico del Ministero dei trasporti;

4) finanziamenti per l'industrializzazione con il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi in misura non superiore al 4 per cento e per la durata massima di dieci anni;

5) addebito della perdita accertata su ciascuna operazione al fondo di garanzia nella misura del 70 per cento della perdita stessa. Il residuo 30 per cento a carico del conto economico delle tre sezioni: Credito industriale del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia, del Banco di Sardegna (articolo 15 - titolo V, che contempla la modifica degli articoli 9 e 10 del decreto 14 dicembre 1947, n. 1598).

Dall'analisi di una costellazione di tanto efficaci e concrete provvidenze, racchiuse nei decreti n. 1598 del 14 dicembre 1947, e n. 121 del 5 marzo 1948, si evince che il decreto n. 702 mirava a soddisfare le esigenze finanziarie dell'Ente Fiera, impegnato ad affrontare e risolvere i problemi della ricostruzione del proprio patrimonio immobiliare e riconosceva, nel medesimo tempo, a detto Ente l'importante funzione di propulsione nei vasti e vitali settori dell'economia meridionale, con la estensione delle agevolazioni legislative, operanti nell'intero Mezzogiorno.

Le provvidenze legislative erano però limitate nel periodo di dieci anni per cui l'Ente Fiera, che tanto beneficio aveva conseguito da tale agevolazione, si è venuto a trovare nella impossibilità di condurre a termine il tanto ammirevole programma di riorganizzazione.

Il presente disegno di legge n. 936, in considerazione della benemerita opera svolta e da svolgere in futuro per lo sviluppo economico-sociale della Puglia e del Mezzogiorno d'Italia in particolare, mira a far beneficiare, in senso permanente, l'Ente Fiera del Levante degli incentivi e delle agevolazioni creditizie previste e che saranno ulteriormente preordinate sia dalla legislazione in vigore, sia dalle nuove disposizioni legislative, intese ad attivare sempre più, nel futuro, detto sviluppo economico meridionale.

La Giunta, conoscendo le meravigliose conquiste e le affermazioni conseguite dall'Ente Fiera per il progresso del Mezzogiorno e per lo sviluppo dei rapporti internazionali, sente il dovere di esprimere parere favorevole al disegno di legge che vuole essere l'ossigeno vivificatore per la nuova vitalità di detto Ente ».

GIUNTOLI GRAZIUCCIA, *relatore*. Onorevoli senatori, i compiti e le benemeritenze della campionaria pugliese, che va sotto il nome di Fiera del Levante, sono tanto importanti e conosciuti da non rendere necessaria una loro particolare illustrazione.

Ciò che, invece, è meno noto è lo stato di particolare disagio in cui si trova attual-

mente ad operare l'Ente fieristico barese dopo la cessazione delle agevolazioni fruitive per un decennio e previste dai decreti legislativi 14 dicembre 1947, n. 1558, e 5 marzo 1948, n. 121, che furono estese al suddetto Ente con decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 702.

In base a tali norme di legge, operanti nel Mezzogiorno a favore delle industrie, la Fiera del Levante ha potuto finora ottenere finanziamenti a basso tasso e di lunga durata, riuscendo così ad espletare in modo egregio la sua funzione propulsiva nella economia meridionale, senza remore di carattere finanziario che — se non eliminate — avrebbero certamente ritardata la ricostruzione del patrimonio immobiliare dell'Ente e non avrebbero consentito lo sviluppo del piano di attività realizzato.

Si trattava di un rilancio anche sul piano internazionale, specie verso i Paesi del bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente ai fini della conquista di quei mercati esteri. Funzione, quindi, altamente positiva sotto tutti gli aspetti, per cui le agevolazioni concesse rappresentavano anche un prezioso investimento per la stessa bilancia commerciale nazionale.

Ora, però, l'Ente autonomo Fiera del Levante non può più avvantaggiarsi delle disposizioni contenute nelle citate leggi, per sopraggiunta decadenza dei benefici con le stesse concessi. Sorge così la necessità di ovviare a tale lacuna, il che viene fatto con il presente disegno di legge, che vuole ridare alla benemerita Campionaria internazionale di Bari i mezzi idonei al suo ulteriore sviluppo, rendendole possibile la continuazione dell'opera intrapresa a beneficio degli interessi delle popolazioni meridionali e la cura sempre maggiore delle iniziative e dei contatti a livello internazionale utili alla conquista italiana di quei mercati stranieri di cui si è parlato in precedenza.

Sono pertanto favorevole che si estendano in via permanente alla Fiera del Levante di Bari le agevolazioni creditizie e gli incentivi privati per lo sviluppo del Mezzogiorno, che sono proposti nel presente disegno di legge, composto di un unico articolo, non essendo necessario fissare alcuna particolare norma

che si diversifichi da quelle già sancite per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno in senso lato.

Occorre tener presente, però, che se il nostro Mezzogiorno si deve sviluppare in campo industriale, altrettanto deve avvenire nel settore agricolo. Si parla tanto di questa povera agricoltura, vera « cenerentola » d'Italia, ma ben poco si opera onde renderla attiva. Per tale ragione propongo alla Commissione di estendere le medesime agevolazioni creditizie e gli stessi incentivi alla Fiera di Foggia che attende alla difesa del patrimonio zootecnico ed agricolo.

BERNARDINETTI. Esprimo il mio parere favorevole al disegno di legge e alla proposta della senatrice Giuntoli.

TRABUCCHI. Ritengo che non vi sia alcun dubbio su ciò che dobbiamo fare in favore della Fiera di Bari, la cui importanza supera certamente lo stesso meridione, rappresentando il ponte fra l'Italia e l'Oriente. È purtroppo vero che le Fiere devono continuamente mutare aspetto, e il senatore Oliva, se dimentica per un momento la sua qualità di Sottosegretario e volge il pensiero alla Fiera di Vicenza, concorderà con me nel ritenere che uno dei difetti di quella Campionaria deriva dal fatto di essere organizzata in una città così monumentale che non dà la possibilità di modificarla e presentarla come una cosa nuova. È pur vero, però, che siffatta operazione comporta spese per nuovi investimenti; sicchè mi par giusto concedere alla Campionaria pugliese le agevolazioni creditizie che sono previste per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno. D'altra parte ritengo che la Fiera di Bari abbia bisogno dei suddetti appoggi perchè svolga non soltanto la funzione d'incontro tra operatori economici, ma anche di vero e proprio stimolo per l'intera industria dell'Italia meridionale.

Poche parole, infine, per la Fiera di Foggia. È vero che la Campionaria barese si interessa anch'essa dell'agricoltura, quantunque in modo assai limitato e in un certo senso clandestinamente. È pur vero, però, che la manifestazione agricola e zootecnica dell'Italia meridionale è sostanzialmente rap-

presentata dalla Fiera di Foggia, i cui espositori per lo più non dispongono di sufficienti capacità finanziarie. Ritengo pertanto che se vogliamo interpretare tale manifestazione quale sostegno e difesa del patrimonio zootecnico ed agricolo del Mezzogiorno, sia doveroso non usarle un trattamento diverso da quello adottato per la Fiera di Bari che si interessa prevalentemente dei settori commerciale ed industriale. Sono altresì dell'avviso che l'onorevole rappresentante del Governo, qualora ritenesse di opporsi al parere della Commissione, potrebbe subire la nostra « violenza ».

PRESIDENTE. La proposta della senatrice Giuntoli non si è concretizzata in un emendamento, il quale, peraltro, nel caso venisse formulato, dovrebbe comportare il parere della Commissione dell'agricoltura.

GIUNTOLI GRAZIUCCIA, relatore. Poichè si tratta di un articolo unico, la nuova formulazione di quest'ultimo potrebbe essere la seguente:

« Gli incentivi e le agevolazioni creditizie per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno si applicano all'Ente autonomo " Fiera del Levante - Campionaria internazionale - di Bari " e alla Fiera di Foggia per lo sviluppo e la difesa del patrimonio agricolo e zootecnico ».

BONAFINI. Non intendo entrare nel merito dell'emendamento proposto dalla senatrice Giuntoli e valutare se la Fiera di Foggia abbia o meno diritto alle agevolazioni creditizie. Mi pare, però, che l'emendamento proposto rientri nella competenza della Commissione dell'agricoltura.

BERNARDINETTI. Mi permetto di esprimere il mio pensiero sulla questione procedurale sollevata. Se si trattasse di un provvedimento con un oggetto diverso da quello del disegno di legge in esame, sarebbe senza dubbio necessario richiedere il parere della Commissione dell'agricoltura. Nel caso particolare, però, dovendosi semplicemente estendere le agevolazioni creditizie alla Fiera di Foggia, ritengo che si potrebbe senz'altro decidere in merito. D'altra parte il settore

dell'agricoltura tormenta tutta l'economia nazionale che è fondata proprio su di essa, sicchè ritengo nostro precipuo dovere accogliere l'emendamento che è stato proposto dal relatore.

OLIVA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Ringrazio vivamente l'onorevole relatrice per l'adesione data alla proposta del Governo. Poichè mi sembra di poter prendere atto che l'opportunità della estensione alla Fiera del Levante degli incentivi e delle agevolazioni creditizie per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno sia condivisa da tutta la Commissione, non ritengo necessario dilungarmi sul significato del provvedimento e sulle speranze del Governo di rendere sempre più vitale e penetrante l'azione promozionale della Campionaria barese anche nei confronti del settore estero.

Per quanto concerne l'emendamento proposto, la Commissione adotterà la soluzione che riterrà più opportuna. Tuttavia faccio presente che se avessi saputo dell'intenzione di presentare un emendamento cosiffatto, avrei potuto documentarmi meglio sull'esistenza di altre fiere dell'agricoltura nell'area della Cassa per il Mezzogiorno. È chiaro, infatti, che se per la Fiera del Levante la norma particolaristica di cui al disegno di legge in discussione è pienamente giustificata, altrettanto potrebbe non essere sul piano della razionalità del sistema legislativo per quella di Foggia: occorrerebbe infatti sapere se, nell'area della Cassa, vi sono — o no — altre fiere agricole oltre quella di Foggia. Se vi fossero, posso fin da ora affermare che mi sembrerebbe ingiusto favorire solo la Fiera di Foggia: potrei, se mai, convenire di prendere lo spunto dall'odierno disegno di legge per estendere a tutte le fiere di quel tipo le agevolazioni concesse alla campionaria barese.

Ancora un'incertezza: non so se la Fiera di Foggia sia un ente giuridicamente riconosciuto come la Fiera del Levante.

GIUNTOLI GRAZIUCCIA, *relatore*. Posso assicurare che ha personalità giuridica.

OLIVA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Non bisogna dimenticare che vi sono Fiere che, pur avendo un'amministrazione di fatto, non hanno personalità giuridica riconosciuta.

Allo stato attuale degli atti, quindi, non posso non dichiarare il parere contrario del Governo all'approvazione *sic et simpliciter* dell'emendamento proposto. Aggiungo infine che sarebbe opportuno chiedere il parere della Commissione dell'agricoltura non solo, ma interpellare nuovamente la Giunta consultiva per il Mezzogiorno, per quella visione complessiva dei problemi del meridione che essa ha: la proposta, d'altra parte, non potrà che riuscirle gradita, anche se essa non vi ha fatto riferimento nel parere favorevole che ha espresso sul disegno di legge in esame.

Per concludere, dunque, il Governo si augura un breve rinvio della discussione.

GIUNTOLI GRAZIUCCIA, *relatore*. Sono d'accordo con la richiesta di rinvio che sarà utile per un più approfondito vaglio della questione. La Fiera di Foggia ha bisogno di urgenti crediti, tra l'altro perchè deve costruire una grande stalla per la salvaguardia del patrimonio zootecnico: oggi non vi sono a sufficienza nè ovini nè bovini, e noi vorremmo, con una grande esposizione e larghe facilitazioni, convincere gli allevatori ad incrementare tale importante patrimonio.

TRABUCCHI. Ritengo che la discussione, data la urgenza del problema, potrebbe essere ripresa nella seduta di domani.

Debbo precisare che nel Mezzogiorno, oltre alla Fiera di Foggia, vi è la Campionaria agrumaria di Reggio Calabria. Come ho già detto precedentemente, la Fiera del Levante si occupa anch'essa, in linea secondaria, dell'agricoltura, ma il suo interesse è rivolto prevalentemente ai settori commerciale ed industriale. Esistono poi alcune manifestazioni di carattere prettamente locale.

OLIVA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Nel mio intervento, mi riferivo alle manifestazioni autorizzate e giuridicamente riconosciute.

GIUNTOLI GRAZIUCCIA, *relatore*. Posso confermare che gli enti fieristici che si occupano dell'agricoltura nel Mezzogiorno sono soltanto la Fiera di Foggia e quella agrumaria di Reggio Calabria.

PRESIDENTE. La senatrice Giuntoli ha presentato formale proposta di rinvio della discussione. A tal proposito faccio presente che sarebbe opportuno rinviarla alla prossima settimana, in modo da poter richiedere ed ottenere i pareri della Commissione dell'agricoltura e della Giunta consultiva per il Mezzogiorno.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

**Discussione e rinvio del disegno di legge:
« Disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi » (895)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

OLIVA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Se il Presidente me lo consente, vorrei avanzare fin d'ora la richiesta di sospendere l'esame del disegno di legge, dati i legami che esso ha con i problemi del settore attualmente in discussione alla Commissione della Comunità economica europea.

BERNARDINETTI, *relatore*. Debo giungere anch'io, quantunque per altri motivi, ad una conclusione molto simile a quella dell'onorevole sottosegretario Oliva.

Il disegno di legge in esame ci è stato trasmesso in sede primaria perchè di nostra competenza, ma con i pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione. Per quanto riguarda la 5ª Commissione, è evidente che essa non avrà nulla da obiettare, in quanto agli oneri che il provvedimento comporta si provvede con le maggiori entrate conseguenti alle riscossioni dei diritti di cui all'articolo 10.

Ritengo, però, che siano assolutamente necessari i pareri della 1ª e della 2ª Commissione,

giacchè il disegno di legge ha per oggetto una modifica della disciplina legislativa del settore al quale si riferisce. Così, ad esempio, all'articolo 2 è stata adottata un'espressione tutt'altro che ortodossa, giacchè si dice che gli ufficiali di polizia giudiziaria (tali sono qualificati all'articolo 20 i funzionari del servizio metrico e del saggio dei metalli preziosi) che riscontrino che il titolo effettivo è inferiore al titolo legale impresso e dichiarato su fattura, debbono presentare all'Autorità giudiziaria competente « una relazione circostanziata ». Tale dizione mi sembra quanto meno strana, specie se messa in relazione all'articolo 26 ove sono previste le configurazioni dei reati specifici e le relative sanzioni. A mio parere sarebbe stato più appropriato parlare di « denuncia »; ed è per questo che ritengo assolutamente necessario il parere della 2ª Commissione.

Ritengo pure che sia altrettanto necessario ed urgente il parere della 1ª Commissione, perchè rilevo che la legge prevede l'istituzione di un registro provinciale presso le Camere di commercio, industria e agricoltura: per una maggiore tranquillità e sicurezza non solo di coloro che operano nel settore (e mi riferisco in particolar modo ai piccoli artigiani di cui abbiamo una larga attività specialmente nella Toscana), ma anche degli acquirenti, riterrei opportuno sostituire all'albo provinciale un registro a carattere nazionale. In tal modo sarebbe possibile controllare e seguire più scrupolosamente le attività di tutte le aziende che operano nel settore, sia artigianale che non, ed eliminare con più facilità la possibilità di frodi.

Per tali considerazioni, oltre a quelle cui ha accennato l'onorevole Sottosegretario e che, pur non conoscendole nei particolari, ritengo assolutamente valide, mi sembra che sarebbe opportuno rinviare l'esame e l'approvazione del disegno di legge a quando ci saranno pervenuti i pareri delle citate Commissioni.

PRESIDENTE. Sul piano formale, dunque, vi sono due proposte: quella del relatore di rinvio e quella del sottosegretario Oliva di sospensiva.

O L I V A , *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. La richiesta di sospensiva che avevo avanzato era legata all'attesa delle direttive generali che la Comunità economica europea sta elaborando in tema di ostacoli agli scambi di metalli preziosi, ostacoli derivanti da disposizioni di natura tecnica.

Debbo aggiungere, però, che il Governo è vivamente preoccupato del disordine che si sta instaurando nel settore a causa di interessi contingenti allo specifico mercato, della difficoltà di applicazione soprattutto delle leggi tributarie, e degli inconvenienti ingeneratisi nel commercio estero per le tolleranze che, non regolate secondo il tipo internazionale ma da noi un po' più elastiche, inducono facilmente alla frode.

Per tutte queste ragioni il Governo sarebbe favorevole ad una rapida discussione del disegno di legge in esame onde normalizzare il settore. Non insisto, dunque, nella richiesta di sospensiva ma mi associo a quella di rinvio formulata dal relatore pur nello spirito di attesa delle direttive accennate. È chiaro, infatti, che se tali direttive dovessero tardare eccessivamente, il Governo avrebbe più interesse a procedere all'esame del provvedimento in questione, salvo a modificare la nostra legislazione in conformità di quanto fosse successivamente adottato dalla Commissione della CEE.

B A N F I . A me sembra che non ci convenga un lungo rinvio, che poi non sarebbe altro che un sostitutivo della sospensiva, perchè, a quanto risulta dal Bollettino della CEE che ho visto, pare che siamo molto indietro nella redazione di questo regolamento comune.

Mi sembrerebbe utile di procedere, uditi i pareri della 1ª e della 2ª Commissione, a deliberare su questo disegno di legge, ovvio essendo che il giorno in cui la Comunità emanerà un regolamento, noi ci adegueremo a questo; ma lasciare per lungo tempo una situazione così delicata in sospeso mi sembra proprio che non sarebbe nell'interesse del Paese.

Potremo, per il momento, sollecitare le due Commissioni a dare il proprio parere; ed in secondo luogo, pregare l'onorevole Sottosegretario di informarsi a che punto sono i lavori presso la Comunità.

P R E S I D E N T E . Per le ragioni emerse dalla discussione, ritengo opportuno rinviare ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge; frattanto solleciteremo i pareri della 1ª e della 2ª Commissione.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 11,10.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari